



Associazione Culturale

Via Cortina d'Ampezzo, 164 00135 Roma
P.I.10187261002
C.F.97514630587
macroritmi@gmail.com
www.macroritmi.com
06.33429102
n.c. 3931960775

MASCHERA-MALIA

Introduzione

“Maschera Malia” vuole essere un momento di riflessione sul rapporto tra maschera e rappresentazione, maschera e interpretazione, maschera e materia, attraverso la MASCHERA LARVALE.

Maschera e teatro sono legati indissolubilmente, la maschera è un patrimonio dall'essenza multiculturale, veicolo di conoscenza e confronto tra culture differenti nello spazio e nel tempo e attraverso la mutazione, la trasformazione, la personificazione e la finzione trasferisce in una realtà altra, la realtà teatrale.

L'obiettivo dell'evento, caratterizzato da due momenti espressivi, un INCONTRO e una MESSA IN SCENA, è quello di promuovere interesse e conoscenza verso la Maschera, un simbolo dell'infanzia dell'individuo, espressione primitiva dell'impulso e del fingere, capace di cambiare l'identità di un individuo e la realtà che lo circonda.

La Maschera Larvale

Nasce nel Carnevale di Basilea in Svizzera, manifestazione oggi “patrimonio immateriale dell'umanità”. Viene reinventata, con una sua specifica espressività, da Jaques Lecoq pedagogo, mimo e attore e utilizzata nel training dell'attore e mimo e in spettacoli nella sua scuola di Parigi, l' *École internationale de théâtre Jacques Lecoq*, dal '62. Lecoq trascorse diversi anni in Italia, già dal '48, coltivando una intensa collaborazione con Donato Sartori, costruttore di maschere e scultore, da tale collaborazione è nata anche la Maschera Neutra, fondamentale elemento di formazione attoriale. Ha partecipato, invitato da Strelher e Grassi, alla creazione della Scuola del Piccolo di Milano. Ha collaborato, nel suo vissuto in Italia, con Dario Fo, Luciano Berio e la



Magnani in una ricerca che toccava diversi stili e un diverso approccio corporeo espressivo della messa in scena. La Maschera Larvale quindi come reinvenzione di una maschera carnevalesca che affonda le sue radici nel

'300, una maschera intera dalle grandi e bianche fattezze e con una morfologia tra l'umano e l'animale, capace di permettere diverse caratterialità e diversi umori secondo il suo conduttore, l'interprete. La forte occlusività sviluppa nell'attore una grande capacità di ascolto.

Maschera Malia è caratterizzato da due momenti espressivi denominati

1. Stato dell'arte e 2. Focalizzazione

1. Stato dell'arte sulla maschera Larvale: Incontro con il pubblico denominato "**LARVALE, il gioco della maschera**", in cui la compagnia MacroRitmi descrive e utilizza la Maschera Larvale rispetto ai caratteri espressivi, la morfologia, la comunicatività e i metodi costruttivi, utilizzando dei brevi *momenti performativi* che andranno discussi e analizzati, in ultimo, con il pubblico in sala. Tali momenti performativi daranno diverse chiavi di lettura della maschera, una panoramica sui diversi modi con cui si è inteso metterla in scena (metodo Lecoq, la Larvale astratta, espressività dinamica). La discussione, lo stimolo a viaggiare attraverso l'universo della Larvale sarà gestito dalla presenza di un critico di settore che avrà l'obiettivo di alimentare le curiosità dei presenti permettendo loro di appropriarsi della palingenesi, in sintesi, della Maschera Larvale, attraverso i *fatti e antefatti* che hanno caratterizzato l'approccio alla Larvale partendo dall'insegnamento di Lecoq.

2. Focalizzazione sulla Maschera Larvale: Nuova edizione dello spettacolo "**FOSCO E LA NERA**", liberamente ispirato al Macbeth di Shakespeare, interamente realizzato con l'utilizzo delle Larvali.

La rappresentazione esemplifica le caratteristiche della Maschera Larvale, dalle varianti espressive alla capacità di gestire il ludico e il drammatico e l'evoluzione della dinamica nello spazio. L'obiettivo è stato di tratteggiare la Larvale in maniera più libera rispetto alla consuetudine teatrale in cui è generalmente relegata, quindi non solo ingenua, leggera e ironica ma anche aggressiva, grave e severa. Attraverso un variegato background formativo dell'attore abbiamo elaborato una Larvale capace di creare azioni, abitualmente semplici e controllate, ampie, repentine e strutturate superando, in gran parte, i limiti della peculiare conformazione formale e materica della maschera in oggetto.

Nuova Edizione dello spettacolo con Maschere Larvali: FOSCO E LA NERA di Rosi Giordano liberamente ispirato al Macbeth di Shakespeare

Note di regia

La piece si articola in particolare su tre costituenti: *l'espressività, la drammaturgia e la sintesi.*

Per quanto riguarda l'espressività sono state mantenute le caratteristiche peculiari della maschera così come convenzionalmente è vissuta ossia ironica, giocosa e immediata ma contestualmente si è lavorato affinché il gesto divenisse più determinato, repentino e articolato, quindi la fusione di gesti quotidiani e atti che raccontano di aggressività, di desiderio di possedere, di paura e sopraffazione estrapolati dagli umori del testo shakespeariano. La maschera larvale possiede intrinseco un segno primordiale che è stato ripreso nei caratteri espressivi dello spettacolo, nei

costumi, nelle relazioni, nella percezione e nelle reazioni da parte dei personaggi alle diverse situazioni con un occhio agli archetipi della cultura teatrale greca antica e a quelli del teatro orientale.

Il racconto vive in interazione profonda con il flusso musicale, fondamentale nel potenziare e dare sviluppo a gesti e azioni. Nella prima edizione è stata utilizzata una musicalità percussiva che si armonizzava con i connotati primitivi della messa in scena, mentre nella riedizione che presentiamo la musica vira verso un segno elettronico rock-jazz, con l'obiettivo di tradurre il divenire di emozioni e situazioni in energia espressiva, attraverso il basso elettrico in particolare e le diverse nuance stilistiche che può assumere.

In scena un segno circolare, un cerchio di luci inteso come spazio sacro, in cui si richiamano energie

e dove le allucinazioni, le contraddizioni, il senso di colpa dei diversi personaggi si palesano. E' una

scenografia statica per una drammatizzazione in continuo movimento, delimitata da quinte in parte neutre in parte figurate in cui si palesano nei diversi quadri figurazioni di segno ancestrale. Nel fondo scena, in un luogo soffuso e schermato, delle sagome accolgono le spoglie dei personaggi attraverso i cambi costumistici e di maschera degli attori.

La drammaturgia ha utilizzato come ispirazione il Macbeth di Shakespeare. Potrebbe apparire, a primo acchito, una contraddizione formulare una scrittura scenica muta guardando ad un autore, Shakespeare, che nella parola ha la peculiarità più forte, ma in realtà è proprio dalla forza della parola e dai suoi passaggi più caratterizzanti e potenti che poteva evolversi una trasposizione che vive prevalentemente di immagine. Il testo del Macbeth come un canovaccio, nel senso più alto del

termine. Non la parola nel raccontare emozioni, pulsioni e conflitti ma gesto, movimento, suono e ritmo. I punti di appoggio, alla *drammaturgia senza parola*, sono determinati dai connotati espressivi più marcati del testo shakespeariano: il desiderio di potere, l'ambizione, il tradimento e l'assassinio. La storia del Macbeth, in definitiva, non viene riproposta ma utilizzata per i contenuti motivazionali. E' stato creato un percorso parallelo al testo originale, senza ricalcarlo, emularlo o stravolgerlo ma prendendo un'altra strada espressiva.

La parola, attraverso i contenuti, la sonorità e l'energia di emissione, produce istantaneamente una comunicazione ricca mentre il codice espressivo di Fosco e la Nera, privo dell'uso della parola, si evolve attraverso *la sintesi* sia dei concetti che delle modalità di presentazione degli avvenimenti: movimento e gesto, spazio e fogge agiscono all'unisono asciugati da eccessi di contenuto fondando l'espressione su una comunicazione emozionale-simbolica.

...la sua azione vira nello spregiudicato, la gestualità si articola in maniera spinta e articolata, il suo passo diventa ampio e danzato, muta lo sguardo ora sempre attivo e mai docile, il movimento alimentato dalla percezione non limita azioni ed emozioni...

Finalità dell'Evento Maschera Malia:

a. partecipare la capacità del teatro di riesumare, rielaborare e restituire contenuti e materiali che hanno origini nella memoria del tempo attraverso valori e letture espressive dell'individuo contemporaneo;

b. stimolare la percezione della materia espressiva che costituisce il lavoro teatrale, una mescolanza di esperienze artistico-artigianali e applicazioni tecnologiche, con la certezza che la conoscenza del fare dei metodi di addestramento e dei caratteri del backstage di un evento espressivo, avvicini e coinvolga gli astanti alla messa in scena e permetta un reale confronto tra le parti.

c. la maschera fa parte della storia dell'individuo in maniera indissolubile e articolata e della cultura europea quando si parla di teatralità e di radici comuni e come tale va continuamente sottoposta all'attenzione e alla conoscenza di chi fruisce di *materia teatrale*, siano essi pubblico o gli stessi teatranti. Sentiamo di dover sostenere e divulgare la cultura della maschera e l'azione del mascheramento come momento di collegamento alle radici della collettività: dal rito, alla rappresentazione contemporanea la maschera *"è un gesto fondante di arcaica ribellione al limite"* ("L'incanto della maschera" di F. Falossi e F. Mastropasqua, Prinp Ed. - 1. Il volo dello sciamano, pag 13)

d. la Maschera Larvale come un ulteriore modus per ribadire l'importanza dell'apparato percettivo e del corpo come strumenti e modelli di conoscenza, concreti e concettuali, diversi e collaborativi capaci di creare un *'altrove*, rendendo visibile ciò che non è visibile, di dare un corpo artificiale e fittizio a ciò che non possiede esistenza corporea.

La Compagnia MacroRitmi, dal 2017, ha al suo attivo uno studio sulla MASCHERA LARVALE attraverso workshop, seminari, performance e la messa in scena di uno spettacolo realizzato interamente con le Larvali. La ricerca è attuata anche attraverso l'apporto di collaboratori come Marina Cangemi, pedagoga e mimo, allieva di Lecoq, Alberto Bellandi maestro d'armi e docente di Biomeccanica, Salvator Spagnolo, performer e artista, con l'intento di dare una formazione all'attore-interprete affinché possa determinare una maggiore varietà espressiva alla Larvale.

Nelle diverse esperienze affrontate, l'obiettivo è stato di tratteggiare la Larvale in maniera più libera rispetto alla consuetudine teatrale in cui è generalmente relegata, quindi non solo ingenua, leggera e ironica ma anche aggressiva, grave e severa. Abbiamo scoperto, attraverso il nuovo background formativo dell'attore, la capacità della Larvale di creare azioni, abitualmente semplici e controllate, ampie, repentine e strutturate superando, in gran parte, i limiti della peculiare conformazione formale e materica.

BIO Componenti progetto

Rosi Giordano. Regista, scenografa e autrice. I testi affrontati si muovono tra il paradossale, la poesia e l'ironia, di autori come *Jarry, Copi, Benni, Scaldati, Perec*. E' scenografa e costumista con registi quali *D. Marchi, A.R. Addamo, S. Rubino, B. Mazzone, F. Scaldati, R. Tedesco* di autori del '900, *P.P. Pasolini, A. Fo, E. Ionesco*, in festival e rassegne come *Cust di Urbino, Orestidi di Gibellina, Sant'Arcangelo dei Teatri*. Autrice e conduttrice di due trasmissioni sul Teatro RadioRai2, è autrice di testi e di mixage di pezzi autoriali: *Da qualche parte o da nessuna parte il che è lo stesso, BILLIE la frivola, Canto PerVerso, Viaggio inVerso*. Come regista partecipa a festival e rassegne come, tra gli altri, *La Zattera di Babele, I Quartieri dell'Arte, La genie de la Bastille, Benevento Città-spettacolo*. Docente di tecniche teatrali in corsi CEE e in progetti di alta formazione teatrale del Ministero del Lavoro. E' stata una componente del Laboratorio "Femmine dell'Ombra" di F. Scaldati con pratiche di ricerca dal testo alla scrittura scenica. *Direzione Artistica* per compagnie operanti nel contemporaneo e rassegne musico-teatrali. *Consulenza artistica* (Sannio Film Fest, Progetto "Arte Città" Acc. di Belle Arti e L.A.S. Via di Ripetta di Roma). Diploma di Laurea Accademia di Belle Arti sez. Scenografia e Arti sceniche. Propedeutica con il mimo di Lecoq. Stages metodo Feldenkrais (J. Krauss).

Michele Albini. Attore, regista e musicista. Nel 1990 sale per la prima volta su un palcoscenico, come attore, nella farsa di E. Scarpetta "Il medico dei pazzi", diretto dal M° Nicola Lopez. Nel 2001 si trasferisce a Roma per studiare Musical al MAST Master, scuola diretta da Stefano d'Orazio, Lena Biolcati e Sofia Amendolea. Approfondisce gli studi con Cinzia Alitto, Enzo Garinei, Andrea Garinei e Francesco Anzalone alla scuola Ribalte, sempre a Roma. Partecipa alla *Palestra dell'attore* condotta da Elio Germano, promossa da Artisti 7607. E' stato in scena, tra gli altri, in teatri di Roma quali l'Eliseo, Teatro dell'Opera, Cometa Off, SalaUno, Teatro Colosseo, Teatro Due, al Teatro Massimo di Benevento e al Cimarosa di Aversa. Numerose le sue partecipazioni, come protagonista di puntata, in produzioni televisive tra le quali *Gente di mare, Don Matteo, Sottocasa, Il mostro di Firenze, I Cesaroni, La vita che corre*, diretto da registi come Vittorio de Sisti, Paolo Genovese & Luca Miniero, Giorgio Serafini, Elisabetta Marchetti, Vittorio Sindoni, Stefano Vicario e Aurelio Grimaldi. Nel 2012 vince il Premio Troisi nella categoria New Generation. Con MacroRitmi è vocalist e percussionista nello spettacolo *Viaggio inVerso* di Rosi Giordano e ha curato la regia dello spettacolo *Rosso-lo non voglio fallire* di Lorenzo Praticò dal libro omonimo di Serenella Antoniazzi.

Giulia Bornacin. Performer. Studia danza classica con I. Sauri, completandola poi con la modern-jazz, contemporanea, hip hop, flamenco e tip tap. Insegna danza propedeutica per l'infanzia, Pilates e Movimento Scenico attingendo a fonti come il Metodo Feldenkrais e

alle correnti coreutiche studiate. Studia tecnica vocale e canto lirico, con la A. Bonetto e improvvisazione jazz con C. Anderson ed. E. Bacchia. Affianca musicisti come G. Feidman, M. Coskun, N. Citarella, D. Labelli in veste di cantante solista, chitarrista e percussionista. Con A. Pizzicato studia M. Monk e D. Stratos. Collabora in vari spettacoli come "rumorista". Si diploma, nel 2005, all'Acc. d'Arte Drammatica "P. Scharoff" a Roma. Al concorso "RomaTeatroFestival", vince il premio come "Miglior Attrice". Studia con P. Clough - Shakespeare Company di Londra. Esperienze con N. Karpov, E. Dante, R. Falk, U. Orsini, Ricci e Forte, G. Lojodice, M. Paiato. Con l'attore e regista R. Mortelliti perfeziona l'uso della maschera e la tecnica della Commedia dell'Arte. Ha lavorato con registi quali F. Tiezzi, S. Vizioli, V. Zingaro, S. Barbarino, R. Giordano. Ha affiancato il teatroterapeuta e regista E. Fumanti nella direzione dei pazienti psichiatrici di Sesto Fiorentino come attrice e regista. Con MacroRitmi è vocalist e percussionista in Canto perVerso, attrice co-protagonista in Viaggio inVerso e in Cittadine Straniere di M.T. Di Clemente con la regia di R. Giordano. E' attrice protagonista nello spettacolo "Rosso-io non posso fallire" con la regia di M. Albini.

Germana Flamini - Attrice. Inizia l'esperienza teatrale nel 2006 e frequenta i primi corsi di recitazione presso la scuola "Teatri Possibili" a Roma. Le prime esperienze saranno il doppiaggio di un cartone animato e attrice in alcuni video-promo aziendali. E' assistente alla regia per gli spettacoli: "Il posto delle patate" di G. Perec e "Nulla è cambiato" di P. Aspri, diretti da R. Giordano con cui affronta un percorso di ricerca recitando negli spettacoli "Canto per Verso" di A. C. Muscogiuri e "Billie la frivola" di R. Giordano che ne cura in entrambi gli allestimenti e la regia. E' aiuto regia di G. Leonetti ne "L'amante" e "Notte" di Pinter con R. Remotti. Partecipa alla scrittura teatrale e alla messa in scena de "L'ascensore di Babele", regia di R. Di Maio. Segue diversi laboratori e workshop tra cui "La voce narrante" tenuto da S. Benni e seminari del regista drammaturgo G. Rappa. Frequenta il CAFT (C. Alta Formazione Teatro) diretto da M. Bruno. Lavora in diversi cortometraggi indipendenti e interpreta un ruolo nel film "The Plastic Cardboard Sonata" regia di E. Falcone e P. Persello, nomination al Festival Des Films du Monde a Montreal, al Pune International Film Festival, al Yashwant International Film Festival di Mumbai, al Bari International Film Festival. É Pamela "ragazza stralunata" nel film "Non essere cattivo" di C. Caligari.

Roberto Lo Monaco – Electric Bassist, Composer, Arranger. Compositore, arrangiatore, autore e strumentista inizia a suonare da autodidatta la chitarra a 12 anni, a 14 inizia lo studio del basso elettrico, avvalendosi del sostegno di grandi professionisti quali: C. Clementi, M. Esposito, L. Barberini, M. Siniscalco. Segue seminari e clinics con: G. Willis, M. Moriconi, F. Gambale, A. Caron, M. Garrison, U. Fiorentino, F. Zeppetella, S. Micarelli, P. Erskine, A. Pasqua, D. Carpenter, P. Matino.

Si dedica in particolar modo all'attività live e in studio, affrontando diversi linguaggi musicali come: Pop, Dance, Rock, Funk, Jazz,

Fusion, oltre a comporre colonne sonore per film e cortometraggi (DIECI INVERNI). Collabora live ed in studio tra gli altri con: Splendor Band (www.splendor.tv)-Alchemist-Enrico Capuano & Tammurriata Rock-Tony Esposito-'O Zulu'(99 Posse)-Jean Michel Byron(Toto)-Deelay-Sarah Jane Olog-Diodato-Soulectric Jazz Project-Jalisse-Francesco Baccini-F.R.A.M.E.-Michael Allen e molti altri"

Annalisa Siciliano - Organizzatrice e progettista. Si laurea al D.A.M.S. presso l'*Università Alma Mater Studiorum di Bologna* ed, in seguito, si specializza nell'organizzazione di eventi culturali presso il *Centro Studi Comunicare l'Impresa*. Inizia a collaborare come organizzatrice e addetta alla comunicazione con giovani compagnie teatrali, tra cui la J33tre (European Theatre Ensemble) diretta da Giles Smith, e con la compagnia Il Carro dell'Orsa diretta da Maddalena Fallucchi. Dal 2010 al 2014 lavora al Teatro Due Roma dove cura le quattro edizioni della rassegna "*Sguardi S-velati: punti di vista al femminile*" e la manifestazione "*Settembre in Danza - Roma 2013*" sostenuta dal Comune di Roma per l'Estate Romana 2013. Ha collaborato con la compagnia KAOS diretta da Emanuela Ponzano e con l'Officina Culturale e la Residenza Artistica Casa D'arte dal 2014 al 2016. Nel 2017 si specializza nella progettazione europea presso il Bassano Opera Festival e dal 2018 collabora con il Tib Teatro di Belluno come consulente progettuale e coordinatrice del progetto "*Luoghi e Nonluoghi – i Bambini abitano il territorio*" selezionato da Con i Bambini nell'ambito del fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Collabora stabilmente con la compagnia MacroRitmi.

Lucia Medri – Critico teatrale. Laureata al DAMS presso l'Università degli Studi di Roma Tre con una tesi magistrale in Antropologia Sociale, sceglie di dedicarsi alla scrittura critica partecipando a workshop e seminari presso la Fondazione Romaeuropa. Dal 2013 è redattrice presso la testata online Teatro e Critica e approfondisce parallelamente la sua formazione editoriale in contesti quali agenzie letterarie e case editrici (Einaudi). Negli ultimi anni si specializza in web editing prendendo parte a master e stage dedicati al Social Media Management presso aziende operanti nel settore culturale (Fondazione Cinema per Roma). Nel 2018 riceve il Premio Garrone «al critico più sensibile nel leggere il teatro che muta».

Scheda tecnica

EVENTO Maschera Malia

1. Stato dell'arte: LARVALE, il gioco della maschera

TITOLO

LARVALE, il gioco della maschera

STAFF

6 performer, 1 critico, 1 director

ETA'

Tout public

TEMPO ALLESTIMENTO

½ h

TEMPO DISALLESTIMENTO

½ h

DURATA

Da H 01:30' ad un max di 02:30

(La durata varia secondo l'organizzazione della manifestazione ospitante)

2. Focalizzazione: Messa in scena di FOSCO E LA NERA di Rosi Giordano

Piece con maschere larvali - Liberamente ispirato al Macbeth di Shakespeare

TITOLO

Fosco e la Nera

AUTORE

Rosi Giordano

CAST ARTISTICO in scena

3 performer

1 musicista

PERSONE STAFF TECNICO

1 direttore di scena

1 macchinista

1 Illuminotecnico

ETÀ

tout public

DURATA SPETTACOLO

h 01:15'

Dalle h 21:00 alle 22:15

TEMPO DI ALLESTIMENTO

h 03:00' + puntamento luci

TEMPO DI DISALLESTIMENTO

h 01:30'

Prome

https://youtu.be/ei_JTxKZUoQ

Video Integrale (Anteprima – I edizione)

<https://vimeo.com/318285201>

password: onlyonepromo.1

CAST artistico

Fosco – Il primo generale

Ignaro – Il secondo generale, compagno di battaglie di Fedele e Fosco e amico di quest'ultimo

Fedele – Il terzo generale, compagno di battaglie di Fosco e Ignaro e devoto del re

Illusione – Lo spirito ingannevole

La Nera – La consorte di Fosco

Emulo – Il re

Gli interpreti

Fosco – **Michele Albini**

Illusione, Fedele ed Emulo – **Giulia Bornacin**

La Nera ed Ignaro – **Germana Flamini**

Regia, scena e costumi di Rosi Giordano

Musiche live di Roberto Lo Monaco

Collaborazione ai movimenti

Alberto Bellandi

Organizzazione

Annalisa Siciliano

Realizzazione scene e costumi

MacroScene

Maschere realizzate da

Vittoria Manfredi – Fosco

Germana Flamini – La Nera

Priscilla Bonaccorso – Emulo

Giulia Bornacin – Ignaro

Consuelo Ciminello – Fedele

Agnese Verrone – Illusione

N.B. Le maschere sono il frutto di un workshop tenuto dalla regista Rosi Giordano c/o il Liceo Artistico "Via di Ripetta" di Roma per studenti e operatori teatrali nel 2018

CURRICULUM Compagnia MacroRitmi

L'Associazione persegue un'attività teatrale e performativa frutto di un lavoro di interazione tra molteplici espressività intendendo l'interdisciplinarietà come viatico alla teatralità. *MacroRitmi* è stata fondata nel 2008 dalla regista e scenografa Rosi Giordano e dalla cantante e autrice Angela C. Muscogiuri.

Il gruppo si avvale di collaborazioni-consulenze esterne come Giulia Mafai costumista, Salvador Spagnolo danzatore e performer, Alberto Bellandi maestro d'armi e docente di biomeccanica, Riccardo Fassi tastierista e compositore jazz, Michela Lombardi cantante jazz.

Poetica

Le scritture sceniche privilegiano il visionario, l'evocativo e l'ironico, segnate da un ritmo espressivo "non stop action": un flusso di sonorità, azione e immagine strettamente dipendenti l'una dall'altra. L'azione è elaborata nella ricerca di un forte legame con lo spazio, mai concepito come contenitore e segnato da forme e oggetti, anche di uso comune, "rivisitati", con nuove funzioni e significato rispetto alla logica corrente. Costante la ricerca della sintesi per evidenziare e dare significato ad ogni singolo elemento dal personaggio all'oggetto di scena e non affogarlo nel complessivo. L'attore è la concretizzazione e l'apice del percorso: le tecniche acquisite dagli attori non vanno applicate pedissequamente ma contaminate, messe in discussione in una logica tra il gioco e la razionale analisi. Ogni messa in scena è l'occasione per un confronto e una rielaborazione dell'esperienza acquisita dove ogni attore viene utilizzato là dove evidenti sono i suoi punti di forza ma nel contempo spinto ad approfondire o potenziare metodiche e pratiche espressive in evoluzione. Quando inseriti proiezioni ed altri interventi tecnici vengono utilizzati per alterare la percezione spaziale, sonora e visiva per sottolineare e attivare emozioni. La musica è elemento espressivo fondante nei lavori che la compagnia affronta, molti dei componenti del gruppo hanno una significativa formazione musicale. Altro elemento da cui non si prescinde è la competenza nella gestione del corpo da parte di tutti i membri della Compagnia.

Spettacoli

2019 – Fosco e la Nera di Rosi Giordano - Viterbo Festival Ludika1243, XIX Edizione

2018 – Anteprema - Fosco e la Nera di Rosi Giordano, piece con maschere larvali – Liberamente ispirato al Macbeth di Shakespeare – Regia di Rosi Giordano – Teatro Hamlet di Roma

2017/2016 – Rosso, io non voglio fallire di Lorenzo Praticò dal libro di Serenella Antoniazzi – Regia di Michele Albin – Teatro Russolo di Portogruaro e Auditorium Conciliazione di Pordenone

2016 – Fantastiche Visioni da G. Scabia, Regia e drammaturgia di M.T. Di Clemente – Teatro Trastevere di Roma

2016 – Cittadine Straniere di Maria Teresa Di Clemente – Nuova Edizione – Regia e scena di Rosi Giordano - Teatro Agorà di Roma – Prod. Nuovo Imaie

2015 - Corto Fantastiche Visioni da Giuliano Scabia, Regia e drammaturgia di Maria Teresa Di Clemente - Rassegna "Autori nel cassetto, attori sul comò", Assegnazione Premio per la migliore regia

2014 – "Viaggio inVerso" (Il studio) mixage testuale di Rosi Giordano da Il Marinaio di Fernando Pessoa e Il colore di Bianca di Maria Enrica Prignani – Regia di Rosi Giordano - Teatro Keiros, RM

2014/2013 – “BILLIE la frivola” di Rosi Giordano - Regia di Rosi Giordano – Teatro Keiros, RM – Teatro della XII, Spinaceto (RM) – Teatro Casa delle Culture, RM – Rassegna Sguardi S-Velati, TeatroDue, RM

2013 – “Il posto delle patate” di Georges Perec - Regia di Rosi Giordano – Teatro Abarico, RM - Atelier del MetaTeatro, RM – Teatro Aldo Fabrizi di Morlupo(RM) – Teatro della XII, Spinaceto (RM) – Casa delle Culture, RM – Rassegna Out of bounds /drammaturgie fuori confine, Teatro Apollonia di Salerno; Finalista MarteLive 2014, Secondi classificati

2013/2012 – “Cittadine Straniere” di Maria Teresa Di Clemente – Prima Ed. - Regia di Rosi Giordano, Rassegna Sguardi S-Velati - Teatro Due, RM

2013/2012 - Canto per-Verso (I studio) mixage testuale di Rosi Giordano da “Il Marinaio” di Fernando Pessoa e “Non ho che queste mani” di Angela C. Muscogiuri – Regia di Rosi Giordano - Rassegna “Scena Sensibile” - Teatro Argot, RM

2012/2011 – Mise en espace “Le patate altre” liberamente tratto da “Il posto delle patate” di Georges Perec – Regia di Rosi Giordano - Teatro Duse, RM

2011/2010 – “Nulla è cambiato” di Paola Aspri – Regia e scena di Rosi Giordano – “Rassegna Eventi” -Teatro Sala1, RM

2010/2009 – “Ombratenue” di Angela C. Muscogiuri - Regia di Rosi Giordano – Teatro della XII, Spinaceto (RM)

2009/2008 – “...angeli operaie” di Franco Scaldati – Regia e scena di Rosi Giordano – “Rassegna Scena Sensibile” – Teatro Argot di Roma

2008 - Mise en espace – “Cittadine Straniere” di Maria Teresa Di Clemente – Regia di Rosi Giordano – “Rassegna Scena Sensibile” – Teatro Argot, RM

LABORATORI

2019 – “LARVALE la maschera, il corpo, il movimento, lo spazio, il ritmo, la performance” diretto da Rosi Giordano. Laboratorio per danzatori, attori e performer, una esplorazione della Maschera Larvale *out of the box*. Con la partecipazione dei Docenti Marina Cangemi Pedagogista Metodo Lecoq, Alberto Bellandi Maestro d’armi e di Biomeccanica, Salvator Spagnolo Coreografo e Performer - Progetto Macro Asilo - Project Room del Macro Museo di Roma

2017/2018 – Laboratorio sulla Maschera Larvale a cura di Rosi Giordano finalizzato alla messa in scena della piece Fosco e la Nera - Training con la collaborazione di Alberto Bellandi – Spin Time Labs Roma

2017 – Seminario: La Maschera Larvale e Neutra – Docente Marina Cangemi – Arci Malafronte di Roma

2016/2015 - MacroRitmi e Yodanza – YoDanzaVox, Giornate della salute psicofisica per un corpo che si esprime liberamente e nella sua interezza - “Officina Benaco” Roma

2014 – Workshop: Dall’allenamento al palcoscenico. Docente Maria Teresa Di Clemente “Ex-magazzino - Spazio Tiburno” Roma

2014 – Workshop: Dalla vocalità al parlato - Organicità e flusso energetico per una autonomia dell’attore; Docente Maria Teresa Di Clemente - Centro Sociale “Scup” Roma

2009-2010-2011 – Workshop: Lo spazio espressivo: la scena, il costume e lo spazio - Docente Rosi Giordano; Autonomia dell’attore (C/so di perfezionamento) Docente Maria Teresa Di Clemente; Tecniche vocali, Docente Angela C. Muscogiuri – Sede MacroRitmi

2008 – Laboratorio semestrale: “Tecniche vocali tra canto e recitato” - Docente Angela C. Muscogiuri (2008) – Sede MacroRitmi

FOSCO E LA NERA – Studi Costumi



**FOSCO E LA NERA – Laboratorio di conduzione della Maschera Larvale
per lo Spettacolo Fosco e la Nera. 2018**



Laboratorio Macro Asilo. 2019



Festival Ludika 1243 - Viterbo



FOSCO E LA NERA – Prova Generale dell'Anteprima Teatro Hamlet



FOSCO E LA NERA - Teatro Hamlet, Prova generale dell'Anteprima



FOSCO E LA NERA – 2018. Anteprema Teatro Hamlet di Roma



LABORATORIO ALL'ARCI MALAFRONTE. 2017



Laboratorio Costruzione Maschere.2017/2018

